



CHIESA
EVANGELICA
VALDESE

Via IV Novembre, 107
00187 ROMA
Tel. 06 6792617
www.chiesavaldeseroma.it
wpfannkuche@chiesavaldese.org

Bollettino
ai membri
ed amici
della Comunità

Dicembre 2021

Protestanti a Roma

Ecco l'Uomo

Colui che doveva essere il nostro mediatore doveva necessariamente essere vero Dio e vero uomo. Questa necessità non è implicita e assoluta, come si dice: se ne deve cercare la causa nel decreto eterno di Dio, dal quale dipende la salvezza umana.

Il Padre clemente e buono ha stabilito quanto sapeva esserci più utile. Le nostre iniquità avevano gettato una nube tra lui e noi impedendoci di giungere a lui, allontanandoci completamente dal regno dei cieli, non poteva esserci, di conseguenza, alcun modo di riconciliarci che non venisse da lui stesso. Chi avrebbe potuto avvicinarsi? Qualcuno dei figli di Adamo forse? Tutti avevano orrore della sua alta maestà, come il loro progenitore. Qualche angelo? Ma anch'essi avevano bisogno di un Capo per mezzo del quale potessero essere confermati nell'alleanza eterna con Dio. Non vi era dunque alcun rimedio alla situazione disperata, se la maestà stessa di Dio non fosse discesa a noi: non essendo in nostro potere salire a lui.

Per questo è stato necessario che il figlio di Dio divenisse Emmanuele, vale a dire: "Dio con noi"; a condizione che la sua divinità e la natura umana fossero unite insieme, altrimenti non vi sarebbe stata unità sufficiente né affinità bastante per farci sperare che Dio abitasse con noi. La distanza era troppo grande tra il nostro peccato e la sua purezza. Quand'anche l'uomo fosse rima-



sto integro, la sua condizione era troppo inferiore per potersi innalzare fino a Dio; tanto meno poteva farlo dopo essersi immerso nella rovina mortale dell'inferno! Dopo essersi macchiato di tante colpe, avvelenato nella propria corruzione e sprofondato nell'abisso della maledizione!

Non è dunque senza motivo che san Paolo, volendo additare Gesù Cristo quale mediatore, lo definisce "uomo": "Vi è un mediatore tra Dio e gli uomini, Gesù Cristo, che è uomo" (1Timoteo 2:5). Poteva chiamarlo Dio oppure omettere l'una e l'altra definizione. Ma lo Spirito Santo che parla per bocca sua, conoscendo la nostra debolezza, adoperava questa definizione per porvi rimedio: ci presenta il figlio di

Dio nella nostra stessa condizione per farci sentire familiari con lui. Affinché nessuno si tormenti nella ricerca di questo mediatore e si preoccupi di dove possa trovarlo, lo chiama uomo al fine di avvertirci della sua vicinanza: non potrebbe essere maggiormente vicino a noi, dato che è nostra carne.

In sostanza, l'Apostolo fa riferimento a quanto è spiegato più diffusamente altrove: abbiamo un sacerdote che può aver compassione delle nostre infermità dato che è stato tentato come gli uomini lo sono; ma non ha alcuna macchia di peccato (Ebrei 4:15).

Giovanni Calvino,
Istituzione della religione cristiana, II, 12, 1



Attività e appuntamenti

CULTI DOMENICALI



Tutte le domeniche alle ore 11.00, insieme alla comunità francofona. La prima domenica del mese, Culto con Cena del Signore.

CULTI DI NATALE



Al fine di consentire a più persone di partecipare in sicurezza, senza rischiare di raggiungere il numero massimo di presenti, **il Culto di Natale con Cena del Signore si terrà in duplice occasione:**

- 1) sabato 25 dicembre, ore 10.00;
- 2) domenica 26 dicembre, ore 11.00.

CULTI INFRASETTIMANALI



I Culto del mercoledì sera (ore 18.30) si terranno nei giorni 1°, 8 e 15, prima della pausa festiva. La nuova *Lectio continua* avrà per oggetto i capitoli 40-55 del libro del profeta Isaia (“Deutero-Isaia”). Interverrà il Collegium Bach Roma diretto dal M° Walter Testolin.

CULTO DI INSEDIAMENTO

Domenica 5 dicembre, dedicata alla diaconia, si terrà il Culto di insediamento della sorella Esther Seeleman quale nuova diacona del Concistoro.

Interverrà Alessandra Cominetti, Coordinatrice dei Servizi di Inclusione della CSD, per un aggiornamento sulle attività in corso.

MERCATINO NATALIZIO

Negli ambienti del III piano si terrà un mercatino con lotteria e vendita di oggettistica, abbigliamento, libri e generi di conforto.



L’accesso è previsto, secondo le norme sanitarie vigenti,

- 1) sabato 11 dicembre dalle ore 10:00 alle ore 16:00;
- 2) domenica 12 dicembre prima (ore 10.00-10.50) e dopo il Culto (ore 12.30-13.30).

SERVIZIO VESTIARIO

Il servizio di distribuzione abiti usati si tiene ogni lunedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00.

UN CORSO DI...

CATECHISMO, OMILETICA, STUDIO BIBLICO

Per chi desidera... 1) frequentare un corso di formazione cristiana e diventare membro della Chiesa valdese; 2) confrontarsi con le basi della predicazione e della liturgia; 3) condurre uno studio “scientifico” della Parola di Dio... è partito un corso annuale, tenuto dal pastore, incentrato sul Sermone sul Monte, il catechismo di Gesù. Il prossimi incontri si terranno nei venerdì 3 e 17 dicembre dalle ore 18.30 alle ore 20.00.

CULTI DEL MESE

Tutte le domeniche alle ore 11.00. La prima domenica del mese, Culto con Cena del Signore. I Culto sono celebrati insieme alla comunità francofona, con preghiere e inni bilingui.

CULTI DEL MERCOLEDÌ

Tutti i mercoledì alle ore 18.30.

La ZTL del centro storico è aperta dalle ore 18.00.

CULTI A LATINA
(via dei Peligni 36, ore 17.00)

Domeniche 12 e 26 dicembre, quest’ultima con Cena del Signore.

IL PASTORE È A DISPOSIZIONE di tutti e di ciascuno per incontri, colloqui, visite, Culto in famiglia (anche con vicini di casa).

Contattatelo al cellulare (348/3043839) o per e-mail: wpfannku-che@chiesavaldese.org

Nella sezione “Cosa insegniamo” del nostro sito web www.chiesavaldese-roma.it è possibile ascoltare un sintetico commento a ciascuna domanda/risposta del *Catechismo di Heidelberg (1563)*, nonché scaricarlo l’edizione cartacea a cura del prof. Francesco Lo Bue (Claudiana 1960).



Testimonianze - riflessioni - notizie

Prosegue la discussione sulla Dichiarazione di fede avanzata dalla Chiesa metodista di via XX Settembre in Roma.

“Queste sono le origini dei cieli e della terra quando furono creati”, scopriamo da Genesi 2:4. *Toledot*, il vocabolo ebraico traducibile con “origini”. O anche con “genealogie”. Che i sacerdoti in Babilonia riprendono, al capitolo 5 del racconto della Preistoria, con la discendenza di Adamo... *Adam*, collettivo per tutta “l’Umanità”.

Quanto amore nutre la Scrittura per le generazioni, per quegli anelli di storie e relazioni umane che si succedono fusi uno nell’altro! Non è un caso se la parola che tra le pagine dell’Antico Testamento risuona di più, dopo il santo e impronunciabile nome di Dio (ca. 7000 volte), è “figlio” (ca. 5000). Mi domando, a margine, se non sia addirittura il caso di ribattezzare il primo libro biblico proprio con il titolo di *Toledot*, sostituendolo al tradizionale *Bereshit* (“Nel principio...”).

“Noi crediamo in Dio padre-madre, Creatore di tutti gli esseri viventi”. Così si apre l’innovativa Dichiarazione di fede che le sorelle e i fratelli di via XX Settembre sottopongono all’attenzione delle Chiese locali. Un evidente e lodevole tentativo di rendere sempre più chiaro e consapevole il rapporto che ci lega al nostro Creatore.

Sì, partiamo dalla creazione. Ma, se di creazione si tratta, COME è avvenuta? “Dio creò l’uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina” (Genesi 1:27). Un parallelismo tipicamente ebraico, che illustra non certo la matrice dell’essere umano, che tale resta, ma la matrice della sua molto buona creazione, che gli dà un orizzonte di senso. Il modo del “creare” determina l’“immagine”: ed ecco, dal singolare al plurale, da “lo” a “li”! Non certo un dio antropomorfo (ed ermafrodito), bensì Dio-in-relazione. In relazione con sé stesso, nel luminoso mistero della Trinità. *Elohim*, “Dio”, ma grammaticalmente plurale: “Facciamo l’uomo...”, al versetto subito precedente. In relazione con le sue creature, suscitate alla vita per stabilire con loro incessante interlocuzione: Dio-con-noi, l’Emmanuele. Quella relazione per la quale gli esseri umani possono specchiarsi uno nell’altro, rammemorando la comune origine. Sì dunque, con il verbo d’azione esclusivo di Dio ci libriamo in volo e alle sue ali restiamo necessariamente sospesi!

Ora mi domando: se la realtà e la comprensione in gioco sono tanto vertiginose, COME esprimerle adeguatamente? COME dire con parola di creatura

l’indicibilità del Creatore che crea? COME scrivere meglio quanto già scritto? Temo, insomma, che il primo articolo della Confessione di fede in questione con l’aggiungere rischi di sottrarre e con l’aprire rischi di chiudere. Si potrebbe obiettare che sul tavolo ci sono parole umane e non divine, se non fosse che Gesù stesso, nella preghiera messaci sulle labbra, ci insegna che nostro è il *Padre*.

Temo dunque - qualora desiderassimo modificare “a ogni costo” il consenso, travagliatissimo, cui la Chiesa antica è pervenuta - che nessun’altra riformulazione potrebbe essere accolta se non quella *Crediamo in Dio, Creatore*, senza ulteriori apposizioni. Forse su un tale sentiero, comunque accidentato, si potrebbe a buon diritto ripensare l’incipit del Credo apostolico, nonché - mi si conceda la patente provocazione - perfino quello del Padre Nostro.

Giuliano Bascetto

RICORDI DI VIAGGIO

Era la fine del secolo passato, in cui realizzai un mio desiderio: andare in Germania per rendere omaggio al grande Johann Sebastian Bach (Eisenach 1685 - Leipzig 1750). Di comune accordo io e mia moglie Lisa stabilimmo di partire da Lipsia e di percorrere la vita del Kantor dalla sua tomba fino alla città natale, soffermandoci in alcuni casi nelle città legate a personaggi importanti non solo dal punto di vista musicale.

Siamo partiti nei primi giorni di luglio con la macchina. La prima tappa prevede il tragitto da Roma a Sterzing (Vipiteno) nel Südtirol. Durante il tragitto pensiamo alla Val Gardena, terra di Oswald von Wolkenstein (1377-1445), nato a Schönen (Südtirol) e morto a Meran, uno dei più importanti Minnesänger, autore di canti d’amore, che condusse una vita avventurosa svolgendo anche la funzione di diplomatico. La sua lapide si trova a Brixen anche se è sepolto nel convento agostiniano di Neustift (Novacella). La sera arriviamo a Sterzing, possibile città natale di Walther von der Vogelweide (1170-1230), altro Minnesänger ritenuto il più grande poeta lirico medievale d’Europa, forse sepolto a Würzburg presso Francoforte, dove si trova una tomba con il suo nome ma non si ha la certezza che dentro vi siano le sue ossa. La sua statua si trova oggi nella piazza principale di Bozen, mentre nel periodo fascista era stata relegata in un piccolo giardinetto della città. Dopo una notte passata a Sterzing, partiamo per Nürnberg...

Paolo Menichini



DICEMBRE È L'ULTIMO MESE DISPONIBILE PER VERSARE LE CONTRIBUTIZIONI 2021. IL CONCISTORO FA APPELLO AI MEMBRI CHE MENO HANNO RISENTITO DELLA CRISI ECONOMICA INDOTTA DAL COVID-19, AFFINCHÉ, PER QUANTO POSSIBILE, VOGLIANO INCREMENTARE IL LORO RINGRAZIAMENTO AL SIGNORE, SOSTENENDO L'OPERA DELLA CHIESA E L'AIUTO FRATERO.

Ringraziare e condividere, contribuire e sostenere

PUOI FARLO IN QUATTRO MODI

- In contanti, in busta chiusa con nome, cognome, data e cifra, possibilmente utilizzando apposito modulino.
- Con assegno, intestato alla Chiesa valdese di Roma IV Novembre.
- Direttamente dal sito internet (www.chiesavaldeseroma.it) alla sezione “Sostienici”, mediante PayPal o bonifico bancario, secondo tagli preformati.
- Con bonifico bancario sul C/C intestato alla Chiesa valdese di Roma IV Novembre presso UNICREDIT (filiale di via del Corso 307).
IBAN: IT18S0200805181000103862378
BIC/SWIFT: UNCRITM1B44

Le contribuzioni nominali sono defiscalizzabili fino all'importo massimo di €1.032.

Sempre a vostra disposizione... Il Concistoro
Winfried Pfannkuche, pastore: wpfannkuche@chiesavaldese.org 06/6792617 348/3043839
Denise Deletra, Scuola domenicale, Unione femminile e Servizio Vestiario:
denise.deletra@gmail.com 340/9159072
Esther Seeleman, estherseeleman@gmail.com 347/4873971
Mattia Viggiano, cassiere: matti81@gmail.com 338/9105684
Giuliano Bascetto, segretario: gbascetto@gmail.com 333/7709563
Mario Cignoni, archivista: cignocoibaffi@gmail.com 339/5052277
Sandro Savagnone, organista: savagnone@gmail.com 339/7122929

**IL CONCISTORO INVoca LA BENEDIZIONE DIVINA SU TUTTA LA CHIESA
E INVIA AUGURI DI GRAZIA PER IL TEMPO DI NATALE E PER IL NUOVO ANNO**

Io annuncerò il decreto: Il SIGNORE mi ha detto: «Tu sei mio figlio, oggi io t'ho generato».
(Salmo 2:7)

Signore, Dio Padre, ti ringraziamo perché hai mandato il tuo Figlio nella carne per redimerci dai peccati e ti chiediamo di far sì che noi riconosciamo questa grazia e la custodiamo con retta fede, per Gesù Cristo, Signore nostro.
(Martin Lutero, Innario di Wittenberg, 1543)

Or vieni, Redentore dell'intera umanità: nel tuo avvento splende ognor la divina maestà. / La Parola eterna Egli è incarnatasi quaggiù; vero Dio, dei cieli il re, vero Uomo Egli è, Gesù. / Nel notturno oscuro vel splende come un chiaro sol dal presepe fino al ciel d'una vergine il Figliuol.
(Inno 65 dell'Innario cristiano, prima, seconda e terza strofa, 1524)